Venerdì 30 Gennaio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 26.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Note tranquillanti.

Pareva che dovesse nascere una grande tempesta, e poche parole bastarono a ristabilire la bonaccia. E che ciò sia avvenuto, ne sentiamo compiacenza vivissima, tanto per averne espresso il desiderio, quanto perchè ciò esigeva il bene del Paese.

Il Discorso pubblico dell'on. Grimaldi, ed un discorsetto *inter amicos* dell'on. Crispi, ebbero per effetto di mostrare le cose sotto il loro aspetto più vero. Quindi, a quest'ora, certe esagerate paure saranno sfumate, ed i più avranno compreso come i *rimedj economici*, cui ieri abbiamo accennato, sono possibili, e gioveranno a farci uscire da una situazione penosa.

All'on. Grimaldi tutti, ministeriali ed anti-ministeriali, acconsentono il vanto di essere stato *espositore veridico*. Dunque se il Ministro non si spaventò per la profondità della piaga, anche noi possiamo riconfortarci e credere che al male c'è poi pronto e securo il rimedio.

Lo dicemmo più volte, appunto perchè udivamo troppe campane suonare a morto, che l'Italia non doveva iscoraggiarsi per momentanee strettezze, e che, con un po' di pazienza, le cose si sarebbero rimesse in buon assetto. E ora è il Ministro Grimaldi che lo disse autorevolmente; anzi fece capire, col linguaggio delle cifre, con quali modi il miracolo sarebbesi conseguito.

Dunque alcune *economie*, senza scapito dell'azione del Governo; dunque un rimaneggiamento prudente di poche imposte, senza crearne di nuove, ecco la ricetta per il nostro male economico finanziario. Ed è giustizia, è convenienza, il lasciare al Ministro il tempo e l'agevolezza di applicarla. Perciò consigliamo a cessare dai brontolamenti, chè poi non servono a niente, se non ad inasprire gli animi e a rendere più difficile la cura.

Che se l'on. Grimaldi giovò a calmare certe apprensioni irritanti, anche poche parole dell'on. Crispi, dirette confidenzialmente alla Maggioranza, sventarono ad un tratto l'odiosità che attribuivasi a provvedimenti diretti, per razionali ed opportune economie, a facilitare il cómpito del Ministro delle finanze. Alludiamo all'assicurazione data che, riguardo la *riforma amministrativa*, saranno accettate le modificazioni ed apprezzati i consigli di coloro i quali volessero unirsi al Ministero nel fortemente volerla, quale mezzo per semplificare i servigi pubblici con sollievo dell'Erario. E siccome l'on. Crispi lasciò intendere che non trattasi di sopprimere Provincie e Comuni, nè solo di poche Prefetture e sotto-Prefetture, bensì dell'inizio di un riordinamento della grande amministrazione dello Stato, così non è a supporsi che vorrà la Maggioranza della Camere rifiutare, su argomento così vitale, il proprio aiuto al Governo. È ben vero che le varie Opposizioni si agiteranno e faranno pro dei lagni che vengono da coloro, i cui interessi si veggono pericolanti; ma, qualora l'on. Crispi seriamente dimostrerà di voler favorire il principio del decentramento, mentre lo schema di Legge proposto non sarebbe altro che il primo anello di altre Leggi analoghe, c'è a credere che la Camera non si rifiuterà di esaminare il problema.

Ammesso dunque che il Governo abbia riconosciuta la necessità delle *riforme organiche*, di cui in astratto parlasi da gran tempo, necessità pur riconosciuta teoricamente dal Parlamento, noi riteniamo che alla prima proposta dell'on. Crispi non si opporrà un riciso rifiuto, bensì si deciderà di accoglierla in massima e di riservarsi di approvarla, quando fosse approntato uno schema più complesso di riforme amministrative.

Ieri forse in questo senso taluni Oratori avranno parlato, ed altri si appresteranno a parlarne per uno scopo conciliativo. Ed è ciò che noi desideriamo, ed è per esso che raccoglieremmo queste *note tranquillanti* quale augurio di concordia tra i Ministri e la Camera elettiva. G.

—

Abbiamo ieri sera ricevuto da Roma il testo dell'*Esposizione finanziaria* pronunciata dall'on. Ministro delle finanze e *interim* del Tesoro, opuscolo di ottantadue pagine in grande formato.

Ne faremo oggetto di studio, e contro le critiche del Giornalismo partigiano sa remo, al caso, opporre parole energiche in quistione così importante pel Governo e pel Paese.

Dopo cotante oscillazioni e criterii poco giusti sullo stato delle finanze italiane, riteniamo il lavoro accurato e coscienzioso dell'on. Grimaldi segnerà il punto di partenza per un nuovo ordine di cose, cui il patriotismo contribuirà a rendere accettevole. G.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 29 — Pres. BIANCHERI

Luzzatti, a nome della giunta generale del bilancio, presenta la relazione sul progetto per l'applicazione provvisoria di aumenti ai diritti di confine e tassa di fabbricazione degli spiriti.

Crispi chiede che il progetto sul quale Luzzatti ha presentata la relazione sia iscritto all'ordine del giorno di domani; e così rimane stabilito.

Brin, ad una interrogazione d'*Ungaro* intorno al licenziamento di diversi operai dall'Arsenale di Napoli, risponde che furono prese delle misure più benevoli per quegli operai, ed aggiunge che tutti furono invitati a trasferirsi all'Arsenale di Taranto.

Vengono due interrogazioni di *Bonghi* in rapporto alla Università di Napoli.

Gli risponde Boselli. Per fabbricare un'università nuova in luogo molto lontano dall'attuale bisognerà una legge speciale.

Ad altra interrogazione di Bonghi al ministro degli esteri per sapere s'egli ha cognizione delle accuse fatte nel Comitato parlamentare di Washington sulla emigrazione italiana negli Stati Uniti, contro i nostri Consoli e ministri; e s'egli intenda ricercare se sieno vere o false, e secondo il caso, o punire i colpevoli, o protestare contro gli accusatori, — Crispi assicura che le accuse, mosse per animosità da certo Moreno, non hanno fondamento alcuno.

Si discute in prima lettura il progetto sul riordinamento delle Prefetture e sottoprefetture.

Crispi *(grande attenzione)* rinunzia a dire le ragioni del progetto, essendo svolte nella relazione che lo precede. Dichiara soltanto che i criteri dell'articolo secondo non sono assoluti e ch accetterà quelle modificazioni che assicurano delle semplificazioni all'amministrazione. *(Impressione; bene, bravo)*

Fortis *(grande attenzione)* propone e svolge la sospensiva. Approva gli intendimenti del governo di avviarsi al decentramento, ma non gli sembra che il proposito suo sia strafuso nel progetto proposto, che considera immaturo e tale da richiedere nuovi studi. Ritiene inoltre che prima della riduzione delle Prefetture e della creazione dei Distretti debba discutersi ed approvarsi il progetto per la riforma della circoscrizione territoriale, altrimenti si farebbe, non solamente opera vana, ma perturbatrice. Non vale la pena, dice l'oratore, di andar contro ad inconvenienti gravi e di diversa natura per approvare una legge che non potrebbe avere, senza l'ordinamento della circoscrizione territoriale, la sua naturale applicazione. Spera che il Governo e la Camera vorranno accettare la sua proposta. *(Vive approvazioni.)*

Nicotera parla contro la sospensiva pura e semplice; crede che le ragioni esposte da Fortis conducano piuttosto alla rejezione che alla sospensione del progetto. Conviene del resto con Fortis stesso intorno alla necessità di discutere insieme il progetto relativo alle circoscrizioni territoriali. E' favorevole al concetto intorno al riordinamento delle Prefetture e ricorda avere egli stesso presentato una proposta di legge, che aveva però il vantaggio, che manca all'attuale, del coordinamento di tutti i servigi provinciali. Ad ogni modo voterà la sospensiva qualora questa abbia il significato di seppellire per ora il progetto e di dar modo al governo di modificarlo e di ripresentarlo coordinato all'altro relativo alle circoscrizioni territoriali. Crede però che il governo, tenuto conto degli umori della Camera e dell'impressione prodotta da queste leggi nel paese, farebbe assai meglio di ritirarle e fonderle dopo maturo studio in un solo progetto.

Fortis osserva a Nicotera che la proposta sospensiva non può avere altro significato se non quello che le dà il regolamento.

Bonghi è contrario al progetto, ma non può ammettere la sospensiva; imperocchè, il governo deve ritirare la legge, o, se la mantiene, il Parlamento ha il dovere di esaminarla e di studiarla. Non può ammettere la sospensiva motivata dalla insufficienza della legge.

Crispi si oppone alla proposta sospensiva e prega Fortis a ritirarla poichè desidera che la Camera pronunzi intorno a questa legge il suo voto decisivo. E' convinto della necessità del decentramento. Ricorda che il governo ha già, per l'art. 90 della legge comunale e provinciale, la facoltà di delegare ai prefetti alcune attribuzioni del potere centrale e il relativo Decreto reale sarà a suo tempo pubblicato. Dichiara che questa legge, quantunque approvata dal Consiglio dei ministri, è legge sua e che se sarà respinta, conosce il suo dovere e non vi mancherà. (*Grandi rumori in vario senso.*)

Fortis è dolente di dover insistere nella sua proposta sospensiva.

Lazzaro dichiara che non voterà la sospensiva, pur riservandosi la libertà di giudizio intorno alle modalità della legge.

Il presidente comunica che sulla proposta Fortis fu domandata la votazione nominale. (*La Camera è agitatissima*).

Pullè segretario procede all'appello.

Il presidente annuncia che la proposta sospensiva risulta respinta con voti 192 contro 112.

Su proposta di Sani, stante l'ora tarda, la discussione del progetto è rimandata a domani.

—

Dei deputati friulani votarono *no*, cioè contro la sospensiva proposta dall'on. Fortis: Cavalletto, Chiaradia, De Puppi, Marzin, Monti, Solimbergo.

Erano assenti Marinelli, Seismit-Doda, Marchiori.

—

La votazione odierna si ritiene generalmente che significhi l'accettazione in massima del progetto pel riordinamento delle prefetture.

La proposta dell'on. Sani, fatta in fine di seduta, perchè la discussione fosse rinviata a domani, fu suggerita dallo stato d'agitazione in cui trovavasi la Camera.

—

Roma, 29. E' finita ora la nuova riunione per protestare contro il nuovo progetto di legge sulle Prefetture, tenutasi all'Albergo della Minerva. Dopo lunga discussione si abbandonò l'idea di tenere una riunione in un luogo pubblico. Si decise di continuare l'agitazione lasciando la direzione alla Deputazione provinciale di Rovigo, comunicando al Parlamento ed al Governo le deliberazioni prese.

Monumentomania.

Da Bismarck a Finocchiaro-Aprile.

Ecco un altro fenomeno ultra-morfoso di questo male che affligge il bello italo regno.

Togliamo di peso una corrispondenza inviata ad un giornale, da Lercara 17, che ce lo dimostra all'evidenza.

« La sera del 14 corrente riunivasi in seduta straordinaria il Consiglio d'amministrazione di questa Società Concordia di M. S. Pietro proposta del consigliere signor Pietro Giambrone, il Consiglio deliberava ad unanimità per acclamazione di convocare in seduta speciale la assemblea generale dei soci per la sera del 24 corr. invitando i Casini Civili, le Società Operaie, nonchè i primari cittadini di questa, allo scopo di costituire un Comitato per innalzare in Lercara un monumento al nostro concittadino elettivo comm. C. Finocchiaro Aprile per pubblica sottoscrizione tra i Comuni di Roma, Palermo, Catania e pel secondo Collegio di Palermo.»

A simile proposta cretina c'è da notare che l'onor. Finocchiaro ha fatto ben poco per meritare il monumento... d'infamia di questa decisione.

Non ha neppure raggiunto il famoso pareggio del bilancio di Roma, che giorno per giorno si va sciogliendo come la neve.

Comunque, lo lascino prima morire, l'on. Finocchiaro, e poi gli farranno il monumento.

— Tanto non c'è troppa fretta, ha detto anche Bismarck il giorno in cui gli annunciarono che si stavano raccogliendo offerte per il monumento che gli volevano innalzare; aspettate almeno che io sia morto, ma non fatemi l'affronto di lapidarmi vivo. Ne sentirei troppo dolore.

Probabilmente Finocchiaro, che ora rappresenta il secondo caso che si voglia *immonumentare* un uomo vivo, non avrà meno spirito di Bismarck, e risponderà ai promotori del suo monumento che vadano.... in paradiso!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 26

La nipote del Prefetto

ROMANZO

—

Marcéne distinse perfettamente la voce d'Atalide che diceva a sua madre, accennando quasi impercettibilmente a lui:

— Oh, mamma!

Spinse allora innanzi il cavallo, ma sul punto di avvicinarla per dirle una parola di scusa, sopraggiunse Carolina che lo pregò si tenesse lontano con la piacevolezza tutta propria delle ragazze che hanno dei segretucci da confidarsi.

Paolo, che del resto si sentiva stranamente imbarazzato a rivolgere la parola alla signorina de Blanria in presenza di Carolina, si tenne addietro e raggiunse malinconicamente il signor Bonnet e il Presidente Munié ch'erano divenuti amici al primo vedersi e chiudevano la marcia filosofando alla disperata sul più e sul meno e spingendo faticosamente le loro bestie.

Presso a loro Paolo ebbe agio di abbandonarsi tutto alle proprie riflessioni le quali, per così esprimerci, si personificavano in due donne, la signorina di Marcéne, sua sorella, e Atalide. Indarno cercava di pensare un poco a Carolina. La figura di sua sorella, improntata alla caratteristica austerità che il celibato imprime talvolta sui lineamenti, si collocava sempre di fronte al volto giovanile della nipote del Presidente. Nei riguardi di sua sorella e per non rendere inutili i sacrifici da lei sostenuti, egli doveva compiere un dovere sposando Carolina: tale il pensiero che voleva bandire dalla sua mente e non ci riusciva. Pure la signorina Munié era bella e si sforzava di persuadersene cercando indovinare nella fanciulla le promesse che bramava realizzate nella moglie; ma il pensiero ritornava stanco senza nulla afferrare che lo convincesse; e se invece smarrivasi alla ricerca di Atalide, quasi subito e d'un colpo l'acciuffava — come uccello che batte lo spazio in cerca di preda — e recavagli al cervello mille impressioni che trovavano rapidamente la via delle labbra e del cuore.

Di lontano, quando la strada faceva una svolta — e avveniva spesso — egli vedeva le due fanciulle che cavalcavano di conserva, talvolta confuse e perdute nella stessa ombra. Gli pareva allora che il sentiero dovesse biforcarsi perchè ognuna di loro potesse seguire diversa direzione; e si domandava: « A quale delle due terrò dietro? » E se ingegnavasi a seguire Atalide si sentiva inquieto, tormentato; o se invece calcava le orme di Carolina provava come una noia profonda, pareva che tutto gli mancasse.

Le voci monotone dei due compagni secondavano a maraviglia le sue tristi fantasie, di guisa che, se avessero fatto subitamente silenzio, anche le sue idee si sarebbero nello stesso punto arrestate: il passo cadenzato dei cavalli completava la musica bizzarra.

Ma un'altra voce, più viva ed armoniosa, venne a distrarre i suoi pensieri.

Era un ignoto personaggio che seguiva cantando il piccolo sentiero costeggiante la strada principale dall'alto in basso e che per la disposizione del terreno non poteva essere veduto. La voce era bella e il cantore la dava piena e sonora, certo per essere inteso dai viaggiatori ch'ei sapeva trovarsi a breve distanza.

Marcéne potè afferrare queste strofette:

« L'operaio che ha fatto il mondo, o Rosmunda, lo ha fatto a modo suo: lasciò la cazzuola prima di costruire il tetto per la casa.

« La pecora è fatta per lasciarsi tosare; la ragione ci è data per sbagliare; la gazzella è nata per aver paura e l'uomo dabbene per soffrire.

« O mondo, o mondo, a che studiarti? Quì non si danno lezioni; ragionare è ironia; meglio amare fin che si può. »

L'eco dell'ultima strofe s'era appena dileguata nello spazio che il cantore comparve.

Era un artista girovago dalla faccia volgare. Portò cavallerescamente la mano al cappellone di feltro cui aveva dato una forma strana e attaccò subito discorso con Marcéne.

— Voi state per attraversare il bosco, gli disse. — Non vi è alcun pericolo con una buona guida, ma mi sorprende che vogliate passarlo di notte avendo in compagnia delle signore. Una volta penetrati nella foresta ci vedrete come in un forno spento, ve ne prevengo; e fareste bene, se siete della comitiva, a renderne avvertite quelle signore. Siete ancora in tempo per tornare a... (e disse il nome del villaggio che avevano lasciato) e passarvi la notte.

— Ci aspetta più lontano un alloggio migliore, rispose Paolo punto spiacente di parlare con uno sconosciuto, chiunque si fosse, per sottrarsi alle proprie fantasie. — E poi, soggiunse sorridendo, quelle signore sono coraggiose.

— Laggiù, avanti, vi sono due graziose signorine, proseguì il suo interlocutore; la piccola in ispecie ha un paio d'occhi furiosamente belli; ne farei volentieri un abbozzo.

Offeso un po' da queste parole alla buona e mal dissimulando la propria impazienza, Marcéne gli chiese seccamente:

— Siete di questi luoghi, voi?

— No, certo! Viaggio a piedi per motivi di salute e per mettere assieme una raccolta di disegni... Sono pittore della regina di Spagna, continuò con voce svogliata da cui trapelava una presunzione superlativa; ebbi il solo torto di non prestar bene attenzione alle persone che praticavo e mi vidi compromesso senza saperne il come ed il perchè. Allora mi pregarono di passar la frontiera. Bah! Tra qualche mese ci rientrerò, e la regina mi farà per lo meno cavaliere. Non ch'io ci tenga per me, ma per amore dell'arte. Vi dispiace che io passi il bosco in vostra compagnia? Non conosco troppo bene le strade e contai un poco sulla vostra carovana per orizzontarmi come si fa nel deserto.

Marcéne si accontentò di rispondere freddamente a quella domanda che la strada era libera ed aperta per tutti. E poi erano domande da farsi?

Dopo breve silenzio, il pittore ripigliò:

— Non son mica sorelle, n'è vero?

E siccome Paolo a bella posta fingeva di non capire:

— Voglio dire quelle due signorine laggiù, avanti, si spiegò l'altro.

— Non lo so, rispose bruscamente Marcéne.

— Strano davvero! Io vi credevo almeno loro parente... Mentre eravate nel cortile della locanda, continuò il pittore della regina di Spagna con accento furbesco, vi osservavo dalla finestra della camera che tenevo a mia disposizione; e notai che gli occhi di quelle signorine si ostinavano a guardarvi con singolare espressione. Oh, i magnifici occhi della piccina, della più giovane, voglio dire. Sembra che vogliano avviluppare completamente l'oggetto su cui si posano. Ma pel pittore non si presta. Come tale preferisco la maggiore, è una vergine, quella là... un modello come se ne trovano assai di rado e che ogni buon artista dovrebbe augurarselo; ma l'altra fa sognare e, come poeta, le darei il primo posto....

Questo cicaleccio impazientiva Marcéne, ma si entrava allora nella foresta e così la conversazione rimase in buon punto sospesa.

(Continua).

Il contegno del friulano monsignor Valussi

Scrivono da Innsbruck che proprio nel momento in cui venne proposta l'urgenza riguardo al progetto d'autonomia del Trentino, il principe vescovo monsignor Valussi ha creduto bene d'abbandonare la sala, dispensandosi in tal modo d'intervenire alla dimostrazione.

Questa inconsulta dimostrazione ostile all'elemento italiano del Trentino è vivamente commentata.

L'*Alto Adige* scrive:

Fu testimonianza di sprezzo per un sentimento, che pervade ed occupa il cuore di tutta la popolazione del Trentino? Noi, assolutamente non lo crediamo. E' impossibile, che un principe della chiesa, un uomo illuminato, come è certamente monsignor Valussi, non riesca a comprendere, che la prima condizione per imperare sulle coscienze, risiede nel conformarsi ai sentimenti del popolo, e che è atto per lo meno impolitico l'osteggiare, ed il mostrare disprezzo per un sentimento universale dettato da un bisogno generalmente sentito.

La tariffa Mac Kinley.

Nuova York, 28. Nella causa intentata dalla ditta Stenubach presso il giudizio distrettuale contro la costituzionalità della legge tariffaria Mac Kinley, nella quale causa la Ditta protesta contro il dazio del 45 0|0 *ad valorem* sulle cotonerie d'importazione preparate, il giudice pronunziò sentenza favorevole alla legge tariffaria. Contro questa decisione la Ditta ricorrerà presso il Tribunale Supremo dell'Unione.

Un fucile nuovo: 200 colpi al minuto.

Ci scrivono da Roma che il Ministero della guerra si occupa in questi giorni di un nuovo tipo di carabina a repulsione utilizzata, invenzione del tenente Cei dei bersaglieri.

Il generale Cialdini ha lodato molto questa nuova invenzione che porterebbe la rivoluzione negli armamenti.

La nuova carabina, proposta dal Cei, non pesa 3 chilogrammi, è di calibro più piccolo del Lebel, non ha rinculo, e il soldato, senza toglierla dalla spalla, può sparare 200 colpi al minuto. Il tenente Cei, livornese, è inventore di altri congegni per le armi, ed è lo stesso che presentò al governo italiano il più economico sistema di ripetizione da applicarsi al wetterli.

Venticinquemila volumi distrutti.

La pubblicazione delle memorie africane del capitano Casati doveva aver luogo in questi giorni da parte dell'editore tedesco di Bomberga. L'edizione di 25,000 esemplari dei due grossi volumi era pronta, ma si dovettero sacrificare i 25,000 esemplari del primo, perchè essendo stati stampati in Germania erano pieni di strafalcioni.

Il libro del Casati è dedicato a Romolo Gessi e a Cristoforo Negri. Si assicura che in quest'opera non vi sarà la difesa dell'operato di Emin, che molti si attendevano.

Una generazione di 600 persone.

Leggiamo nei giornali di Nuova York arrivatici iersera:

Ieri l'altro, a Howe's Staction, presso Middleton, Mass., è stato celebrato il genetliaco di certo Charles King nato a S. St. Jerva, Canadà, nel 1781, e quindi in età di 110 anni. Il vecchio, a quanto si dice, sta ancora assai bene, ed ha accolto col massimo buon umore tutti i suoi discendenti che rappresentano sei generazioni ed una cifra di non meno di 600 persone grandi e piccole. Il King sarebbe di origine francese, quantunque dal nome non apparisca tale.

Notizie africane.

L'*Esercito* annunzia che l'11 gennaio si trovava all'Asmara un ufficiale inglese. Vi si trattenne 24 ore che passò col colonnello Piano; quindi proseguì per Keren. Si ignora lo scopo della sua missione. Si sa però che aveva delle commendatizie del generale Gandolfi.

Un dispaccio da Massaua annuncia che fra il ras Mangascià e il degiac Sebat si è conclusa la pace. Sebat fu riconosciuto per capo di Agamè.

In un altro dispaccio da Algeri si informa che circa 400 *Sciamba*, algerini sono giunti presso Gadames, e vi si sono accampati.

Il Catenaccio sugli spiriti.

Ecco ciò che stabiliscono le disposizioni perchè il Catenaccio sugli spiriti venga immediatamente applicato:

1. Sugli spiriti giacenti nei magazzini assimilati ai depositi doganali privati, o nei depositi fiduciarî alla mezzanotte del giorno 28 gennaio 1891, sarà applicata la tassa di fabbricazione nella misura di L. 160 per ettolitro di alcool anidro.

2. Gli spiriti esistenti negli opifici di rettificazione e gravati della sola tassa di vendita, saranno sottoposti al pagamento di una tassa supplementare eguale alla differenza fra l'antica e la nuova tassa di fabbricazione.

Cronaca Provinciale.

Feste di beneficenza

Cividale, 30 gennaio.

Domani a sera i battenti del Teatro Sociale Ristori si apriranno ad una Veglia Danzante a beneficio del fondo per istituire un Asilo Infantile.

Per lo scopo suo, non dubito che la festa avrà esito splendido. Già si parla di maschere briose che la rallegreranno di loro presenza.

Confido che anche qualche Udinese amante di Tersicore ci verrà a trovare e goder con noi, divertendosi e beneficando.

Veritas

Il mutuo soccorso in Provincia.

Abbiamo ricevuto il resoconto annuale della Società operaia di Mutuo soccorso in Gemona pel 1890, XVI di sua fondazione.

Le entrate sommarono a lire 2359,29, delle quali 1523.10 per contribuzioni mensili dei soci; le uscite a l. 1088.71, delle quali 559.80 per sussidi di malattia. Il capitale sociale, al 31 dicembre 1890, saliva a lire 14605. Il numero dei soci, da 317 al 31 dicembre 1889, era cresciuto a 329 alla fine del passato anno.

Chi non ignori le speciali difficoltà che deve superare la Società operaia di Gemona, troverà ben meritata una parola di elogio alla rappresentanza sociale per averle vinte con risultato sì lusinghiero.

A Pagnacco

venerdì 30 corr. avrà luogo: **Il mercato bovino mensile.**

In tutti gli altri mesi dell'anno, la scadenza sarà come di consuetudine nel terzo venerdì.

Dopo una veglia.

Pallida e stanca giace abbandonata
la bruna e bella testa sul guanciale;
scende la chioma ancor da un fiore ornata
sull'omero e sul petto verginale.

Dorme e nel sogno suo lieve cullata
un fremito gentil talor l'assale;
sfiora il labbro un sorriso, ed agitata
il sen solleva in moto disuguale.

Sogni la danza, od il fervor cocente
di quella voluttà che t'ha rapita?
oppur d'amore un palpito invadente?

Oh non sognar, chè tutto nella vita
è un'illusion che fatalmente muore
come morì sul capo tuo quel fiore.

Cuorgnè, 25 gennaio 1891.

Sperone.

?

Più a te non penso quando muore il sole
o imporpora le vette in sul mattino,
quando il profumo di fiorite aiuole
si spande via per l'aria del giardino.

Non penso a te se passo tristi e sole
l'ore a indagar l'ignoto del destino
e ne' miei sogni più felici suole
altra immagin posarsi a me vicino.

Allor mi sembra che m'arrida lieta
di gioie ricca nell'amor la vita;
allora sento che la mia segreta

speranza eterna ancor non è svanita;
allora trovo in quell'idea conforto
e sento che il mio cor non è ancor morto.

Cuorgnè, 26 gennaio 1891.

Sperone.

L'assassinio del capo della polizia di New Orleans.

Leggiamo nel *Times* questo dispaccio da New Orleans, 24:

«Un italiano, accusato di complicità nella vendetta che condusse all'assassinio del signor Hennessy, capo della polizia di New Orleans, fu assolto ieri, sebbene le prove fossero evidenti. I giurati hanno paura di essere uccisi se emettono una condanna, e il presente risultato mostra essere praticamente impossibile punire con mezzi legali i malfattori italiani che infestano la città.

«Gli assassini dell'Hennessy saranno processati tra breve e si farà ogni sforzo per ottenere una condanna; ma i giudici istruttori non sono affatto fiduciosi».

Un telegramma dei negozianti di spirito.

Milano, 29. I negozianti di spirito della nostra città, minacciati da un nuovo aumento di tassa di fabbricazione sono allarmatissimi.

Ieri essi hanno spedito a Roma collettivamente ai deputati di Milano questo telegramma:

«Vediamo giornali Governo proporrebbe aumento lire quaranta tassa spiriti. Allarmati tale minaccia che compromette sorti industria, appena riavutasi gravissima crisi legge ottantotto, preghiamo Signoria Vostra renda noto Governo inopportunità aumento che farebbe diminuire consumo ed aumentare contrabbando e porterebbe danno esiziale industrie senza corrispondente vantaggio erario».

Si firmarono in quattordici fra i principali fabbricanti di liquori.

La colletta fatta dal padre Didon, dopo la sua predica a Parigi, per una chiesa da costruire nei nuovi quartieri di Roma, dedicandola a San Gioachino, ha fruttato 37,500 lire.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

29 Gennaio: ore 9 ant.; termometro +0.6; ore 12 mer. +8.; ore 3 pom. +9.; ore 9 pom. +0 8 Massima del giorno, gradi +9.4; minima, — 1.5; minima all'aperto gradi —2.2

30 Gennaio ore 8 ant. termometro —1.

Barom.: 761.; 760.5; 760.; 761; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 761.

Atti della Giunta Prov. Amminis.

Seduta del 29 gennaio.

Autorizzò l'Amministrazione dell'ospitale di Palmanova a provvedere in via economica alla provvista del pane e delle carni pel 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del civico ospitale di Cividale riguardanti riaffittanza di terreni siti in Carraria e Grupignano.

Approvò i conti consuntivi 1888 e 1889 del legato Tedeschi amministrato dalla Congregazione di Carità di Pradamano.

Idem 1887 e 1888 della Congregazione di Carità di Pasiano di Pordenone.

Idem 1888 di Sacile.

Idem 1889 del Monte di Pietà di Cividale.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di S. Giorgio della Richinvelda relativa ad aumento di stipendio alla maestra di Domanins.

Idem di Tolmezzo relativa all'impiego di un capitale.

Idem di Sutrio riguardante affranco di capitali e impiego dei medesimi.

Idem di S. Daniele relativa alla concessione di un assegno annuo di L. 100 all'Ufficiale sanitario.

Idem di Sedegliano relativa a concessione di forza motrice per uso industriale ad un privato.

Idem di Cividale relativa alla concessione di un assegno annuo di L. 200 all'ufficiale sanitario.

Idem di Udine riguardante concessione di forza motrice del Ledra ad una Ditta privata.

Deliberò di non autorizzare il Municipio di Sacile a prelevare somme dalla Cassa di risparmio per pagamento delle spese occorse pel collocamento di pompe d'acqua potabile nella frazione di Topaligo e di accordare invece che tali somme siano prelevate dalle casuali.

Respinse un ricorso di un privato di Udine contro la tassa sui cani.

Approvò la tariffa daziaria pel quinquennio 1891-95 del Comune di Sedegliano.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Cavasso Nuovo, Gonars e Vallenoncello.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Pinzano, Castelnuovo, Medun, San Giovanni di Manzano, Gemona e Bordano per pagamento di spedalità estere.

Una rinuncia.

Nella seduta di ieri della Giunta provinciale amministrativa, il Conte avv. G. A. Ronchi presentò la rinuncia a *membro supplente*. E la presentò, perchè incompatibile quell'ufficio con l'altro di membro del Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospitale.

Anche questo caso deve invitare i Consigli Provinciale e Comunale a studiare le *molte incompatibilità* stabilite dalla Legge, prima di eleggere un cittadino a qualsiasi ufficio.

Riguardo alla Giunta amministrativa provinciale, quest'anno dee farsi il *sorteggio* della metà de' suoi membri; quindi forse la rinuncia dell'avv. Ronchi potrebbe essere anche una *uscita anticipata*. Però, stando a lui lo scegliere tra i due uffici incompatibili, gli diamo lode per la modestia dimostrata nel preferire quello ch'è meno onorifico, e più oneroso, presso un Pio Istituto cittadino.

E perchè oggi incidentalmente parliamo della Giunta provinciale, ci piace annotare come le sue sedute sieno state sempre regolari, e come essa in gennaio abbia assunto alacremente nuova mansioni assegnatale dalla Legge. Le adunanze della Giunta, dacchè venne a rappresentare tra noi il Governo del Re, furono sempre presiedute dall'on. Prefetto comm. Minoretti, che opportunamente prende parte alle discussioni, addimostrando vivissimo interessamento per la cosa pubblica.

Società Dante Alighieri Comitato di Udine.

Ricordiamo che i soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria nella residenza sociale presso la Camera di Commercio di Udine, per questa sera alle 8, per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del consuntivo 1890;
3. Nomina della rappresentanza.

L'on. Sollimbergo

fu nominato commissario per l'abolizione del vagantino.

Le ragazze maritabili.

Esaminando sui giornali cittadini lo Stato civile della settimana, nel mentre si trova che nella tabella dei morti l'angelo nero miete le sue vittime senza distinzione di nascita e di fortuna, invece nella tabella dei matrimoni si rileva che il sindaco ebbe a leggere il famoso articolo del Codice civile a quelle coppie nuziali che meno lo intendono, dalla sorte confinate nei gradi meno elevati dalla scala sociale.

Difatti, ponendo attenzione alla cronaca variopinta delle unioni conjugali, coloro i quali con più o meno fondata speranza di avvenire felice sciolgono le vele a tempo sereno nell'infido mare del matrimonio, son quasi tutti agricoltori e contadini, facchini ed operai, artieri e camerieri, guardafreni e setajuole, cocchieri e serve, guatteri e lavandaie, ecc. Avviene assai di rado che si trovi qualche negoziante od impiegato che abbiano riuscito a possedere la mano di donzella civile ed agiata: e se parliamo poi di matrimoni fra nobili e gentildonne, fra ricchi e possidenti con fanciulle vistosamente dotate, questi non brillano quasi mai fra quella turba oscura; e se pure un qualche rampollo di Casa cospicua si piega all'imeneo, va quasi sempre alla ricerca della o più o meno avvenente e gentile sua metà nei paesi stranieri, o tutto al più sulle rive dell'Arno, della Dora o del Tevere.

Si dirà, che siccome la popolazione di una città è costituita per la maggior parte di lavoratori e di poveri, i matrimoni fra gente del popolo devono necessariamente risultare in maggior numero, così volendo la legge di proporzione. Ma si potrà rispondere che il maggior numero non esclude il minore, e che per conseguenza i matrimoni fra persone civili, ricche ed agiate, dovrebbero almeno combinarsi in quel rapporto che è consentito dalla loro importanza numerica.

Siccome poi le persone civili, colte e meglio favorite dalla sorte dovrebbero per mille ragioni abbracciare di preferenza lo stato coniugale, ognun vede la anormalità a cui in giornata dobbiamo assistere, attesa la quasi totale soppressione dei contratti nuziali in quella porzione della società nella quale siffatte convenzioni di famiglia meglio contribuirebbero al benessere pubblico.

Ai tempi del Parini, per quanto corrotti, i matrimoni fra ricchi sembra però che si contraessero in numero conveniente; e se i canuti padri, allora, libravano il *moll'oro*, era questo un indizio che l'oro da *pesarsi* doveva essere molto e certamente più di quello che ai nostri giorni permette che lo si possa *numerare*.

Tuttavia, anche attualmente, le private fortune di non poche famiglie cittadine consentirebbero, senza dubbio, un più frequente avverarsi di nozze più o meno auspicate.

Le nozze furono fino dai primi tempi istituite in virtù di quel sentimento morale che è connaturato nell'uomo, per il bisogno di conforti nella vita intima di famiglia, e come garanzia utile dell'incremento e conservazione della società umana. Perciò la destituzione di questo fatto solenne dovrebbe equivalere ad immoralità pubblica, a maggiore infelicità individuale, a diminuzione di quegli esseri viventi che sostituiscono la forza di uno Stato.

Oggi, come dissimo, i matrimoni che si celebrano fra persone che meglio delle altre si presterebbero a rendere utile alla società l'unione conjugale, son pochi. Dipenda questo dalle minorate risorse, dai rilassati costumi e dall'errore che fa preferire le illecite e fugaci soddisfazioni del senso, è però certo che nei momenti attuali questa condizione di cose è deplorevole.

Il connubio del povero con la povera, nel maggior numero dei casi, non può che generare miseria. Il connubio invece dell'uomo ricco con la donna ricca od anche povera, deve o dovrebbe essere fruttuoso non solo ai conjugati ma anche alla società. Quindi infelicità privata nel primo caso, distruzione di privato e pubblico benessere, qualora non si verifichi il secondo caso.

Pare che una qualche renitenza al giogo maritale si abbia manifestato, anche in altri tempi, e lo indicherebbe il fatto che i nostri vecchi reggitori istituirono feste e balli pubblici, molto probilmente per facilitare i maritaggi: e queste geniali riunioni sarebbero in realtà riuscite all'intento. Oggi le feste ed i balli sono moltiplicati, ma l'effetto è quasi sempre negativo, dacchè siffatti ingegnosi mezzi di governo danno risultanze tali, che i due sessi, abbenchè avvicinati dove maggiormente risalta lo sfarzo delle acconciature e delle vesti, l'incanto degli splendori e delle armonie, sembra che tutto questo non serva per essi ad altro che a disamarsi e sprezzarsi a vicenda.

Oltre allo sconcerto che ne risente l'organismo sociale dalla odierna penuria di maritaggi fra le persone più elette del civile consorzio, è pur doloroso il dover riflettere all'epoca infausta che le ragazze maritabili dei nostri giorni devono attraversare. Se queste son ricche, la ricchezza certamente non basta a soddisfare a tutte le aspirazioni della donna, e massime quella che tende a collocare in amabile oggetto quel tesoro di affezioni di cui il suo cuore fu dalla natura arricchito. Se poi le donzelle sono semplicemente agiate o povere, ognun vede la infelicità che le attende sia dal lato economico, come da quello del sentimento: infelicità che si concreta in affetti non corrisposti, in desideri non soddisfatti o speranze deluse, in un avvenire di fuggente giovinezza e di precoce vecchiaja.

Se la meno felice situazione attuale dell'economia pubblica fosse unica causa che le unioni conjugali scarseggiano al confronto degli anni addietro, queste naturalmente dovrebbero scemare in quella classe di persone che è più colpita dalle stremate risorse nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio.

Ma siccome, giusta quanto si è osservato più sopra, la diminuzione degli sponsali si verifica più che mai nelle classi più favorite di beni di fortuna, il malanno, oltrechè dalle depauperate risorse dei cittadini, deve provenire da altre fonti.

E' ovvio il ricercare le cause di questo fatto nella crescente licenziosità dei costumi, di cui si ebbe esempio anche in passato negli Stati in decadenza; ma l'altro coefficiente a cui forse meno degli altri ora si pensa, io lo troverei nella nostra presente degradazione morale, per cui non si apprezzano la dignità umana, gli affetti e le gioie di famiglia, e non si comprende il valore inestimabile della pace e della felicità consentanea alle rispettive fortune; non si ha l'idea del vero piacere, di quel godimento che più si prolunga quant'è più sobrio ed ordinato al fine supremo del comune benessere.

Nello stesso modo col quale ora siamo discesi da quella superiorità intellettuale che rendeva gl'ingegni cresciuti sotto il bel cielo d'Italia maestri alle altre nazioni in tutte le discipline, siamo pur decaduti da quel privilegio, mercè il quale si riportava il vanto di essere dotati del più squisito senso del vero, del bello, del buono e del giusto.

Nella presente jattura, nella prostrazione morale a cui siam pervenuti, la donna, che tanto può contribuire alla felicità dell'uomo, rimossa da quel seggio a cui l'avevano innalzata la virtù, il valore ed il genio cavalleresco di altri tempi, e negletta da coloro che non sanno inspirarsi ai sentimenti delicati e generosi dei loro avi, è ora condotta al mal passo di vedere sciupate le sue belle prerogative; e le donzelle maritabili, con poca speranza di possedere marito, devono ascrivere la loro sorte infelice più alla incuria dei loro tiranni, che alle convenienze sociali.

F. B.

Non furono allontanate..

Si è sparsa la voce in città che due maschere foggiate all'africana, sieno state invitate ad allontanarsi dal Teatro la sera della Veglia di beneficenza.

Questa voce non sarebbe conforme alla verità.

Quelle due maschere si sarebbero allontanate verso la mezzanotte, perchè una di esse fu colta da indisposizione.

Sulle denuncie dei miglioramenti fondiari.

La Giunta Superiore del Catasto, riservata ogni decisione sulla questione di massima, ha deliberato di autorizzare le Direzioni Compartimentali a provvedere perchè le Commissioni Censuarie Comunali accettino fino a nuovo avviso le denuncie tardive dei miglioramenti.

L'ufficio catastale d'Ispezione di Udine, in sua circolare alle commissioni censuarie comunali, nel portare quanto precede a loro conoscenza, invita a far tosto pubblicare l'avviso per i ritardatari, prefiggendo loro il termine del 31 marzo p. v. per la presentazione delle denuncie di cui trattasi alle rispettive Commissioni.

Dette denuncie, e tutte le altre che fossero state in precedenza presentate, dovranno essere, sotto pena di nullità, trasmesse all'Ispettorato di Udine non più tardi del 30 aprile p. v.

Municipio di Udine.

Avviso.

Raggiunta colle concessioni finora fatte, una dispensa giornaliera nei luoghi privati di cinquecento metri cubi di acqua dell'Acquedotto Comunale di S. Agnese, e con ciò il limite per l'abbuono del 15 per cento sui prezzi della Tariffa a favore dei primi richiedenti, stabilito dall'Articolo 44 del Regolamento 20 maggio 1887 per la distribuzione dell'acqua medesima:

Si fa noto

che per ogni nuova concessione d'acqua potabile del detto Aquedotto, che venisse domandata dopo la pubblicazione del presente avviso, dovranno pagarsi al Comune nella loro integrità i prezzi fissati nella menzionata Tariffa.

Tanto per norma di chiunque possa avervi interesse.

Dal Municipio di Udine, 28 gennaio 1891.

Il Sindaco

Elio Morpurgo.

La Conferenza dell'avvocato Caratti.

Ieri sera dinanzi ad un colto e numeroso pubblico, in cui largamente era rappresentato il bel sesso, l'egregio avvocato Umberto Caratti tenne l'annunciata conferenza. Esso svolse il delicato argomento propostosi con uno stile piano e spigliato, fornito di quel brio ed eleganza, che sono propri al simpatico oratore; e seppe così tener desta nell'uditorio un'attenzione, che non venne meno sino alla fine del discorso.

Dopo aver brillantemente esordito e spiegato il perchè la sua scelta fosse caduta sul *Bourget* a preferenza di tanti altri scrittori contemporanei, dimostrò come il grande romanziere si stacchi dagli altri autori francesi dei nostri giorni e formi una novella scuola d'arte, il cui compito è quello di educare moralmente il popolo e di svegli ad indicare certi mali sociali, che senza essere delitti contemplati dal codice, pure bene spesso conducono al delitto. Disse che *Paolo Bourget* nei suoi romanzi, dettati con stile facile e brioso, si dimostra osservatore profondo e moralista più che romanziere; nel modo con cui sono tratteggiati i suoi personaggi, al lettore sembra di assistere alla presentazione individuale di essi. Accennò al tempo in cui il Bourget come scrisse e quali autori lo precedettero e il suo carattere si sia andato man mano mutando dai primi suoi lavori letterari fino al giorno d'oggi; nominò diversi dei suoi romanzi, di molti dei quali venne successivamente a parlare, brevemente tracciandone i personaggi e i loro rapporti. Lesse diverse frasi e brani dell'illustre scrittore, nei quali più accentuate si mostrano certe idee particolari, certi pensieri filosofici, che per il modo con cui sono scritti fanno spuntare bensì il sorriso sulle labbra, ma fanno anche seriamente pensare.

Fra le altre citazioni, splendida invero ci parve quella della prefazione del *Discepolo*, diretta dal Bourget ai giovani suoi concittadini, dimostrandosi esso non solo grande filosofo e moralista, ma ben anco ardente patriota.

Infine l'oratore concluse con delle osservazioni sulla religione, nei suoi rapporti coll'uomo e con la società, dettate dal più giusto criterio.

La conferenza finì lasciando gradevolmente impressionato l'uditorio, che applaudì al brillante oratore.

Veglia di beneficenza 26 gennaio 1891

tenutasi nel Teatro Sociale a profitto della Congregazione di Carità di Udine.

Resoconto finanziario.

ATTIVO.

1. Assegno della Società dei Palchettisti		L.	1000.—
2. Viglietti d'ingresso:			
a) Venduti dal Comitato N. 617	L. 1851.—		
b) Venduti alla porta del Teatro N. 209	» 627.—		
c) Venduti al loggione N 56	» 56.—		
		»	2534.—
3. Distintivi pel ballo a L. 5 N. 157 L. 785.—		»	785.—
4. Prodotto palchi		»	256.75
5. Offerta N. N.		»	2.—
Totale		L	4577.75

PASSIVO.

1. Lavori di adattamento	L.	105.—
2. Addobbo	»	235.—
3. Diverse	»	83.75
4. Tasse e bolli	»	70.20
5. Orchestra	»	350.—
6. Servizio e sorveglianza	»	212.50
7. Riscaldamento	»	64.27
8. Compenso al trattore	»	100.—
Totale	L.	1220.72
Residuo nette	L.	3357.03

Ieri alle ore 8 1|2 pom. dopo penosa malattia munito dei conforti della Religione cessava di vivere

Gio. Batta Roselli

d'anni 92

La moglie il figlio e la nuora ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 30 gennaio 1891.

I funerali seguiranno domani Sabato 31 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla Via Rialto N. 12.

La pubblicità nel Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

L'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp. — che ha ufficio in Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l'esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di commercio ed altre autorità regie si indirizzeranno alla nostra Amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle venute da pubblici uffici, si farà dietro pagamento anticipato.

L'Amministrazione della « Patria del Friuli»

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Polcenigo.

Avviso

A tutto 20 Febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune con l'obbligo di prestare il servizio suo alla generalità degli abitanti, e giusta il capitolato di servizio ostensibile nella Segreteria Municipale.

La nomina è per un anno e con lo stipendio di Lire 450.

La istanza di aspiro dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

Patente di idoneità.

Fede di nascita.

Certificato medico di sana costituzione fisica.

Se ammogliata, la situazione di famiglia.

Certificato di buona condotta del Sindaco dell'ultima residenza di data recente.

Fedine polico-criminali di data recente

Polcenigo, 24 Gennaio 1891.

Il Sindaco
Ant. Curioni.

La popolazione di Trieste.

Trieste, 29. Da un primissimo spoglio delle carte di censimento risulta nel Comune-provincia di Trieste la cifra approssimativa di 30,264 inquilini e 154,827 abitanti, di confronto a 28,857 inquilini e 141,740 abitanti del censimento 1880. L'aumento è di 13,087 abitanti, cioè 8,45 per cento.

A voi, filosofi!

I funerali puramente civili a Parigi, secondo una statistica che troviamo nel *Times*, decrescono continuamemte; nel 1884 erano il 37 0|0; nell'85 il 20 0|0; nell'89 il 18 0|0.

Notizie telegrafiche

Ancora il « Thermidor » di Sardou.

Parigi, 29. — *Camera* — Fouquer interpella sulla proibizione del Thermidor.

Il ministro Bourgeois risponde che Thermidor non cade sotto alcuno dei tre casi su cui la censura è autorizzata a porre il veto alla rappresentazione, cioè: offesa alla moralità pubblica, offesa alle relazioni internazionali, provocazione a disordini.

Deplora che la produzione di Sardou metta in rilievo un lato sfavorevole della storia del 1793, dimenticandone il lato glorioso. Spettava al pubblico giudicarla; il governo non doveva usare la censura preventiva. La sospensione di *Thermidor* fu resa necessaria in seguito ai disordini originati dalla rappresentazione (*vivi applausi*).

Constans, rispondendo alle critiche dei varii oratori, ricorda gli incidenti avvenuti durante la seconda rappresentazione di *Thermidor* e si annunziarono dimostrazioni anche per l'indomani.

Dopo aver conferito con Bourgeois, Constans capì che il miglior modo onde prevenire delle collisioni era di sospendere le rappresentazioni. Non ci mosse, dice Constans, nessuna preoccupazione di partito, ma soltanto il desiderio di mantenere l'ordine pubblico. (*Frequenti interruzioni a destra e da alcuni banchi del centro*).

Il ministro termina rivendicando altamente la responsabilità dei provvedimenti presi nell'interesse della pace (*applausi a sinistra*).

Clemenceau fa l'apologia del tribunale rivoluzionario del 1793, che difendeva la repubblica.

De Mun domanda a nome delle destre il parere del governo circa le dichiarazioni di Clemenceau. (*La Camera è agitalissima*).

Freycinet dice: Non dobbiamo sottometterci all'intimazione di De Mun; siamo i continuatori della rivoluzione. Siamo membri d'un governo repubblicano che domanda alla Camera repubblicana di accettare la decisione del governo. (*Applausi da tutte le sinistre*).

Approvasi con 315 voti, contro 192, l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo (*applausi dalle sinistre*).

La linfa Koch.

Berlino, 29. Nella seduta che tenne ieri la società medica, il Direttore Paolo Guttman, dell'ospitale dei moabiti, comunicò che in seguito ad accurato esame microscopico fatto da lui stesso e dal Prof. Ehrlich, nel sangue di 28 ammalati, non si è constatata l'esistenza di bacilli di tubercolosi, osservata dal Dr. Liebman (Trieste) nel sangue di ammalati trattati colla linfa Koch.

Mai si è trovato il bacillo nelle prove del sangue. Il Conferenziere constatò inoltre con dati statistici che di 164 ammalati, in 63 curati col metodo Koch si è manifestato un miglioramento e che fra 51 ammalati in primo stadio in 41 subentrò pure un miglioramento.

Nel Chili.

Lima, 29. Gli insorti occuparono Pisagua, Coquimbo e Laserena.

Nello scontro che ebbe luogo il 22 corrente fra gli insorti e le truppe del governo, i primi furono battuti.

Funerali del principe Balduino.

Bruxelles, 29. Il corteo funebre del principe Balduino riuscì imponente. I fanali lungo il percorso erano veluti a crespo. Tutti i negozianti e gli uffici pubblici, chiusi. Molte case addobbate a lutto. Numeroso pubblico, silenzioso e commosso.

Il corteo mosse dal palazzo del conte di Fiandra alle 10,40 antim. Grande emozione. Il re, visibilmente commosso, camminava stentatamente. Il conte di Fiandra e il principe Alberto piangevano. Il principe Enrico di Prussia veniva alla destra del re, immediatamente seguito dal principe di Battemberg. Corone innumerevoli.

La folla era tale davanti alla cattedrale che il cordone formato dalle guardie di polizia fu parecchie volte rotto. La gendarmeria dovette caricare la folla più volte.

Il corteo funebre entrò nella cattedrale di Sainte Gudule alle 11 ant. L'arcivescovo di Malines celebrò la messa. Il *Dies Irae* e il *Pie Iesus* furono cantati a piena orchestra. Finita la cerimonia religiosa, il re scese dal trono e si inginocchiò presso al feretro. La bara fu poscia collocata sul carro funebre per trasportarla al castello di Laeken. Il re ed i principi salirono nelle vetture, seguiti dal corteo e da folla vivamente commossa, per recarsi al castello di Laeken.

Nella chiesa di questo castello, l'arcivescovo di Melines dette l'assoluzione. Il re ed il conte di Fiandra, il principe Alberto ed i principi esteri accompagnarono la salma fino alla cripta. La cerimonia terminò alle 2.30. Il re ed i principi ritornarono in vettura a Bruxelles.

Società operaia compromessa.

Alessandria, 28. Il cav. Giuseppe Casoletti, banchiere e noto enologo, presentò ieri il bilancio della sua azienda con un passivo di 700,000 lire. La Cassa depositi e prestiti della vecchia Società Operaia, di cui egli era direttore e *factotum*, trovasi compromessa in questo gravissimo fallimento per quasi 200,000 lire, nelle quali è compromesso il fondo di sussidio per la vecchiaia dei soci.

Non è a dire quanto la popolazine di questa città sia addolorata dal nuovo inatteso *krack* finanziario.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 29.

Tendenza invariata sia per le carte, come per i cambi con affari, in generale, meschinissimi. Negletti i cambi.

Napoleoni 9.03.1|2 a 9.05 —; Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.32 a 5.34 L. Sterline 11.35 a 11.37. Lire Turche che —.— a —.— Londra 113.85 a 114.25 Francia 45.10 a 45.25. Italia 44.50 a 44.65. Bancanote Ital. 44.55 44.65. Dette Germaniche 56.05 a 56.10. Rendita austriaca in carta 91.45— a 91.65 Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 104.10 a 104.30. detta in carta 5 0|0 100.70 a 100.90 Credit 307.50 | a 308.50|

Ren. ital. 92.1|8 a 92.1|4

Croce rossa Italiana 13.25 a 13.75 Lotti turchi 36.35 a 36.75 Serbi 3 0|0 37.50 a 37.— —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40.

MILANO, 29.

Rend. c. da 93.92.1|2 a 93.95—| Cambi Londra 25.37 a —.—| Cambi Francia a vista 101.40 a Cambi Berlino da 126.—

FIRENZE, 29.

Rendita Ital. 94.—.—| Cambi Londra 25.34.—| Cam. Francia 101.25—| Azioni F. Mer. 678.— Az. Mobiliare 474.—

PARIGI, 29.

Rendita Fr. 3 0|0 95.92 —Rendita 3 0|0 per 95.55. Rendita 4 e 1|2 105.67 Rendita it. 92.65. Cambi su Londra 25.22 | Consolid. inglese 97. 3|16 Obbligazioni ferr. italiane 339.—. Cambio italiano 1.1|8 — Rendita turca 19.70 Banca di Parigi 841.— Ferr. tunisine 499.50 Prestito egiziano 492.81. Prestito spagnuolo ést. 76.1|8 Banca di sconto 556.—. Banc. ottomana 621.25 Credito fondiario 1283. Azioni Suez 2140.

VENEZIA, 29.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 94,05 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1891. —.— 91.88

Az. Banca V. in conto termine da 274.—

Az. Banca di C. Veneto da 298.—

Az. Società Veneta di Costruz. —.—

Az. Cotonific. V. N. 265.—

Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da 26.—| —.—|

CAMBI: Germania sconto 4—| a vista da —.— a —.— da 124,40 a 124.60 da 3 mesi. Francia sconto 3 —| vist. da 101.25 al 101.50 Londra sconto 3 1|2 a vista da 25.32 a 25.38 tre mesi da 25.35 a 25,41 Svizzera sconto 4, a vista da —.— — —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 1|2 vista 223.3|4 a 224.—| Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Banconote Austriache, un florino franchi 2.23.813

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

VIENNA, 29.

Azioni Credit 308.15 Biglietti 1860, 139.—, 1864, 180—. Rendita austr. in carta 91.52. Ferrate dello Stato 245.85. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.05.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 345.50. Lloyd austr. 344.— Banca anglo-austriaca 166.70 Lombar. 131.15 Union Banck 243.75 Landerbank 218.50, Prestito comun. viennese 147.— Rendita austriaca in oro 108.90 Detta ungherese in oro —.—, Detta detta 4 0|0 104,20 Detta detta in carta 5 0|0 101.80. Azioni tabacchi 147.—. Calma.

LONDRA, 28

Inglese 97.1|4 Italiano 91.3|4

BERLINO, 28.

Mobiliare 176.—. Austriache 102.50 Lombarde 58.90 rendita italiana 92.90.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha consentito alla vendita dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi*.

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicinale noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedi in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli effetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, con trattative da convenirsi coll'autore, perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi*.

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzotti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Bonomo, ambedue di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono di citare per brevità di spazio, nonchè da oltre mille splendide lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e parte a Napoli, Via Mercerie, 6, dalle 9 alle 11 ant., tutti i giorni, compresi i festivi, e ciò per addimostrare palpabilmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti, a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sè.

Per comodità del pubblico un certo numero di dette lettere, fedelmente trascritte, trovansi nell'istruzione a stampa ch'è annessa in ciascuno di detti medicinali che sono vendibili in Udine, presso la Farmacia *Boscro Augusto*. — Costo della boccetta con siringa a becco corto igienica ed economica per iniezione L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti — per chi non ama l'uso dell'iniezione — scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati e lettere sopra citati.

SARTORIA

Pietro Marchesi

successore
PIETRO BARBARO

Grande ribasso su tutta la Merce per fine Stagione

Prezzi fissi

Pronta Cassa.

Da vendersi

od affittarsi caduta d'acqua, forza trenta cavalli, con annesso opificio battirame situato in Udine Via Gorghi N. 20.

Toso Odoardo

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Offelleria Dorta e C.

Krapfen caldi ogni sera alle 5 pom. — **Panettoni** uso Milano.

Infallibile

Iniezione Foscarini.

Miracolosa nelle gonorree e preservativa; non produce molestie, nè stringimenti uretrali.

Effetto pronto e sicuro

Numerosi certificati ne fanno prova.

Dirigersi dal preparatore dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI farmacista in Udine.

Deposito a Milano, *A. Manzoni e C.*

ALLA TRATTORIA

del Nuovo Turco

posta in via Gorghi si trova un eccellente vino nero nostrano del Sig. Giacomo Baldassi, di Versa, al prezzo di L. 1.10 e L. 0.90 al litro.

DITTA

D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d'ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc. ecc.

Lastre di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorite e lastre del Belgio.

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

Col giorno di sabato p. p. venne aperto uno spaccio di vino senza fermativa in *Piazza Valentinis N. 2*. Starà aperto dalle ore 10 ant. alle 6 pom.

LE INSERZIONI si ricevono Presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI

e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali

E

Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici all più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA

per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tappezzeria in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

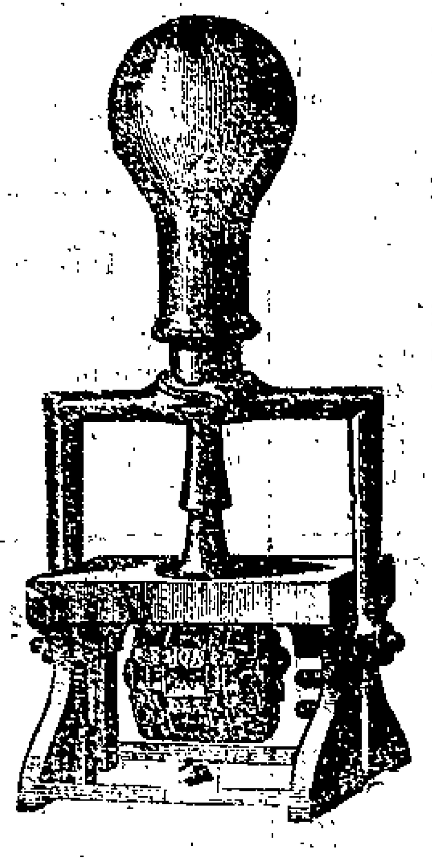
Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Armanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc

(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni de' Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

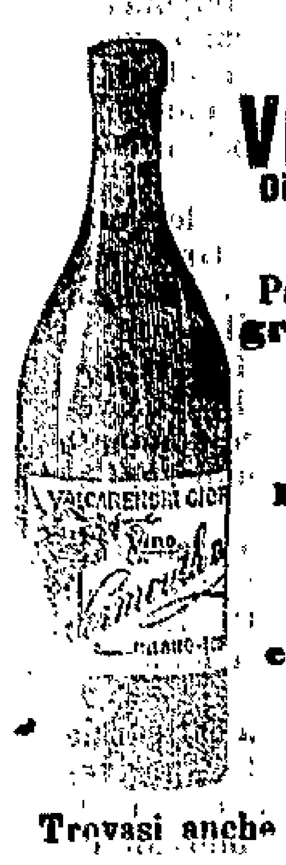
Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc,*



VALCARENCHI GIORDANO

VINO

VERMOUTH AL BAROLO

Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1.o grado** all'Esposizione di Parigi.

MILANO

TORINO

Domandatelo in tutti i princip. li Negozi esigendo LA MARCA DEPOSITATA.

Trovasi anche presso C. GIRARDI e C. Milano.

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY Profumerie

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Specialità inchiostro.

Il Kini Biki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo si acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ample raccomandazioni e garanzie.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Depositi in **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

2000 Quintali paglia di Frumento sono in vendita a San Michele al Tagliamento dall'Azienda del Sig. Vincenzo Biaggini.

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO - CHINA - BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.** Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore.

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, la bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — M NISINI FRANCESO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

5000 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE

di

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da illus. Clinic.

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE - *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. 1.50 in grande L. 2 50 L'Eterolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

◆Luigi Fabris & C.◆

VICENZA

Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1. 00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60	»
Terza pagina	» 0. 50	»
Quarta pagina	» 0. 25	»

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglie, di ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.